

# AGESCI ZONA LILIBEO

Verbale dei Lavori del CONSIGLIO DI ZONA  
Mazara del Vallo – 16 dicembre 2004

Sono presenti: *Susanna Grassa e Renzo Chiofalo (Responsabili), don Franco Caruso (A. E. zonale), Gianfranco Barraco (comitato e S. Ninfa1), Tano Lamia (comitato e Mazara4), Peppe Restivo e don Rino Randazzo (Partanna1), Dino Alagna (Marsala2) e Rita Morreale (S. Ninfa1).*

Alle ore 21.15, presso la sede, si è riunito il Consiglio zonale per:

- approvare il progetto zonale per il triennio 2004-2007;
- presentare la nuova legge sulla privacy;
- varie ed eventuali.

Subito dopo la preghiera Renzo e Susanna leggevano, rispettivamente, la premessa ed il progetto zonale. Seguiva un breve dibattito per chiarimento degli obiettivi e strumenti proposti nel progetto dopodiché il documento è stato approvato all'unanimità così come segue:

## **PREMESSA**

dallo *Statuto Agesci*

### **Art. 20 - Progetto zonale**

Nell'ambito dei compiti assegnati alla Zona, il Progetto di Zona prevede obiettivi specifici che, in raccordo anche con i progetti educativi delle Comunità Capi della Zona, diano risposta alle esigenze educative e formative emergenti dalla realtà associativa e territoriale.

Il Progetto zonale è lo strumento che permette al livello di Zona di "seguire la traccia" indicata dai capi nella realizzazione dei compiti assegnati. Il progetto quindi parte dai capi per tornare ai capi! Perché questo si realizzi si è provato a:

- condividere il più possibile con tutti i capi, nelle Comunità Capi prima e durante il Convegno poi, problematiche, aspettative, punti di vista,
- utilizzare un linguaggio semplice, nella stesura, affinché risulti uno strumento facile da leggere e da usare.

### **A cosa siamo chiamati**

Per rendere effettivamente leggibile questo progetto, anche a chi è al di fuori dell'associazione, occorre riuscire a fotografare, almeno in breve, qual è la nostra realtà, chi siamo oggi, così da poter capire da dove partiamo.

### **I Capi**

Non siamo moltissimi, siamo 79 capi (censimento 2004), ed è molto forte il turnover; questo continuo ricambio, se da un lato può produrre linfa nuova da un altro indebolisce soprattutto le Comunità Capi che non riescono più a progettarsi guardando lontano, non riescono più a fare scelte significative ed incisive, non riescono più a crescere facendo patrimonio comune delle esperienze di ciascuno.

In queste condizioni c'è sicuramente una forte volontà di crescere, almeno dal punto di vista della competenza, perdendo di vista, spesso, la dimensione vocazionale del servizio. In realtà, alcuni fatti ci devono interpellare alla luce del nostro SENSO DI RESPONSABILITÀ; per esempio: perché molti ragazzi, soprattutto rover e scolie, abbandonano lo scoutismo? Non sarà forse che il nostro fare Servizio è privo di valide motivazioni? o meglio, le motivazioni che lo sorreggono, non sono quelle per cui siamo stati chiamati a essere educatori in Agesci? Dobbiamo riscoprire noi Capi per primi, il valore contenuto nella nostra Legge - Promessa - Motto impegnandoci a esservi fedeli.

Alcuni strumenti a disposizione dei capi per la loro crescita, sono forse poco utilizzati e poco valorizzati (pensiamo tra gli altri al Progetto del capo).

Occorre riscoprire il valore e la necessità di una partecipazione piena e consapevole alla vita dell'associazione.

Si percepisce la difficoltà di scommettersi in particolare come educatori alla fede.

### **La Comunità Capi**

Essa è sicuramente il cardine intorno a cui ruota la maggior parte delle problematiche della nostra realtà associativa.

E' emersa una sostanziale distinzione tra capi "esperti" e capi giovani.

Manca forse la coscienza di essere corresponsabili del cammino di ogni ragazzo e che tale condivisione richieda un'assunzione di responsabilità graduale che passa attraverso la formazione dei giovani capi e il rinnovamento di chi ha acquisito esperienza ed è capace di utilizzarla come base per un continuo cammino di crescita.

In quest'ottica occorre soffermarsi sulla figura del capo Gruppo, al quale è richiesto, oggi più che mai, la capacità di essere "lievito" per la comunità. Questo servizio, in associazione, sta assumendo un ruolo sempre più centrale; ai capo Gruppo è chiesto di essere al contempo un educatore, un formatore ed un quadro, questa triplice valenza deve necessariamente essere supportata a livello di Zona.

## **Il Territorio**

Premessa l'ovvia importanza dell'inserimento e della partecipazione dell'AGESCI nell'ambito delle dinamiche territoriali, e della valenza politica che l'associazione ricopre, emerge spesso la difficoltà delle Comunità Capi di accogliere ed inserire ragazzi difficili trascurando problemi finanziari, psicologici, relativi all'handicap .

Sembra forte l'esigenza di investire sulla famiglia, scommettersi sul dialogo e sulla collaborazione verso chi riconosciamo come primo responsabile dell'educazione dei ragazzi.

Diventa fondamentale, nel nostro impegno educativo, costruire strade di apertura e collaborazione con altre agenzie educative, dalla scuola alle istituzioni alle altre associazioni di volontariato (Consulta delle Aggregazioni Laicali), perché non dobbiamo sentirci i migliori, i più bravi, altrimenti sarebbe l'inizio della fine. Lo scoutismo educa ad andare incontro agli altri superando i conflitti che s'incontrano lungo il cammino. Educiamo alla collaborazione, al dialogo, all'accoglienza perché è incontrando gli altri che conosciamo meglio noi stessi.

Dobbiamo maturare una PARTECIPAZIONE ATTIVA al piano pastorale, tutti nella Chiesa di Cristo siamo chiamati a partecipare secondo i carismi ricevuti dallo Spirito. Come scout, educiamo a scoprire i talenti personali, aiutiamo i ragazzi ad essere competenti per mettersi a servizio degli altri.

Dobbiamo essere maggiormente inseriti nella SOCIETÀ, corresponsabili nella costruzione del Regno. Non è forse questo lo scopo del nostro servizio? Impegniamoci ad essere veri testimoni, educiamo i nostri ragazzi e le nostre ragazze ad essere più consapevoli del progetto che Dio ha su ciascuno di noi, affinché il nostro SERVIRE corrisponda al " SI " della Promessa Battesimale e al "sì" della nostra promessa scout.

## **I contenuti del Progetto**

Raccogliendo il materiale durante il convegno, ci è sembrata chiara l'esigenza di offrire, con questo progetto, un nuovo sostegno, innanzitutto alle Comunità Capi, per rilanciare la progettualità nei Gruppi per ridare qualità alla proposta, per rilanciare il trapasso delle nozioni, ed anche ai capi perché recuperino il senso della testimonianza, dell'appartenenza ecclesiale, perché rendano più efficace il loro rapporto con i ragazzi attraverso il recupero della propria solidità e del metodo.

Gli obiettivi che ci siamo posti e gli strumenti che abbiamo individuato per raggiungerli, dovranno aiutarci a rendere il nostro servizio efficace, cioè in grado di rispondere ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie.

## **Impegno**

Tutto ciò premesso, i capi della Zona Lilibeo si impegnano a rendere concreti gli impegni espressi nel seguente

# **PROGETTO ZONALE 2004-2007**

## **Cosa ci proponiamo di fare (Obiettivi)**

- 1- Prendere maggiore consapevolezza di essere Chiesa.
- 2- Acquisire maggiore competenza nella Fede e nella capacità di trasmetterne i contenuti.
- 3- Approfondire tematiche connesse all'educazione ( handicap, devianze, crisi della famiglia) in relazione al metodo scout.
- 4- Migliorare la "qualità" del servizio svolto dai capi
- 5- Aumentare il senso di appartenenza all'Associazione e sperimentare la fratellanza scout nelle attività zonali per Banca
- 6- Diffondere lo scoutismo nel territorio

## **Come vogliamo arrivarci (Strumenti)**

- 1- Acquisendo il progetto diocesano e partecipando in modo propositivo agli eventi del programma pastorale più confacenti alle finalità della nostra Associazione.
- 2- Incoraggiando gli Assistenti Ecclesiastici a partecipare ad eventi di formazione, incontri con i capi Gruppo finalizzati a far conoscere ed apprezzare il metodo scout.
- 3- Trattando un tema, ad ogni incontro capi primaverile, in due momenti:
  - ❖ Momento assembleare: introduzione generale con relatori competenti (capi esperti, ecc)
  - ❖ Momento per Branca: possibili soluzioni al problema nella nostra realtà zonale.
- 4- Curare la formazione dei Capi Gruppo per acquisire competenze tali da:
  - ❖ Cogliere le istanze provenienti dal territorio migliorando la progettualità delle Comunità Capi attraverso il Progetto Educativo;
  - ❖ Valorizzare l'accoglienza in Comunità Capi e il periodo del tirocinio;
  - ❖ Consolidare l'uso del Progetto del Capo come strumento di formazione permanente
  - ❖ Eventi di formazione per i tutors;
  - ❖ Gestire le conflittualità soprattutto in ambito di situazioni eticamente problematiche.
- 5- Favorire la partecipazione dei capi agli incontri zonali e regionali, con la calendarizzazione degli impegni, realizzare riunioni fra Comunità Capi e Responsabili e realizzare attività zonali per Branca
  - L/C
  - ❖ Attività civica (primo anno)
  - ❖ Piccole "ormine" (annuale)
  - E/G
  - ❖ Campi di competenza (annuale)
  - ❖ Incontri di Consiglio Capi e A. sq. (annuale)
  - R/S
  - ❖ Conversione di San Paolo, annuale, per incontrare persone autori del cambiamento;
  - ❖ Condivisione della "Partenza" e "Firma" fra le comunità R/S.
- 6- Attraverso l'incontro tra la Zona e quelle parrocchie propense a costituire nuovi Gruppi o nuove Unità e la condivisione, con le vicine Comunità Capi, di tali iniziative.

A seguire Gianfranco presentava la nuova legge sulla privacy e gli obblighi derivanti per i Capi Gruppo e Responsabili zionali; quindi venivano distribuiti le buste contenenti i moduli per il censimento e per il consenso firmato da parte dei tesserati.

Infine, per le varie, Dino aggiornava il Consiglio sugli orari dell'indomani in occasione della consegna, da parte del Comune di Marsala alla Zona Lilibeo, del terreno sequestrato alla Mafia:

ore 17.00 Appuntamento in Chiesa Madre

ore 17.30 Firma del contratto di comodato

ore 18.00 Marcia verso c/da Santa Venera

ore 19.00 Consegna delle chiavi della villetta con 800 mq. di terreno

ore 19.30 Fine incontro

Si impegnavano ad essere presenti con la rappresentanza di alcuni capi e ragazzi i seguenti Gruppi: Mazara4, Marsala2, Salemi1 e S. Ninfa1.

Alle ore 23.00 si concludeva l'incontro.

Letto ed approvato